

Analisi di *What Women Want*

What Women Want comincia con la descrizione di Nick, il nostro protagonista, fatta dalla ex moglie: un uomo vissuto in mezzo a un sacco di donne già da bambino, piccolo principe fra loro ma in realtà succube di una madre che è stata – sempre a detta della ex moglie – la peggior disgrazia di tutte le donne che Nick ha poi conosciuto nella vita.

Nick si risveglia con il rossetto di una donna sulla guancia. Ma il suo risveglio è tutt'altro che intimo, poiché in camera sua sta già lavorando la sua colf. Il tono è scherzoso ma il tipo di pressione su Nick è già del tutto evidente. La prima scena attiva di Nick è con la cameriera del bar sotto casa: un tentativo insistente di portarla a cena. Una scena che serve a farci capire il posizionamento sentimentale di Nick, divorziato cacciatore del tutto allergico ai sentimenti. Non è la prima volta che notiamo che la ferita da invasione risuona con quella da abbandono, o per lo meno può capitare. Nick ci sembra un anti-dipendente, uno che non si lega per non essere abbandonato, e forse qualcosa di questo c'è davvero. Ma nell'asse drammatico di tutto il film vedremo che in realtà per Nick non si tratta di questo: si tratta di non lasciar entrare nessuno nel suo cuore, nemmeno se stesso. Perché nel suo cuore c'è la sua fragilità che non vuole contattare.

Nessuno stop per questo vincente giovane rampante che veleggia libero verso il suo successo professionale oltre che essere idolo incontrastato dei maschi. Ma questa mattina il destino ha in serbo qualcosa di diverso per Nick. Proprio professionalmente ecco arrivare il primo serio ostacolo, e da una donna: il suo capo nomina Direttore Artistico Darcy Maguire. Lo shock per Nick è tremendo, tutti davano per scontato che sarebbe toccato a lui. Ma il suo capo gli dice una cosa importante: «Entrare nella psiche delle donne non è davvero il tuo forte, lo ammetterai. Tu gli sai entrare nelle mutande meglio di chiunque io conosca, ma la psiche è tutt'altra amministrazione».

In sintesi è un profilo spietato: un atteggiamento invasivo, da predone sessuale, cui non fa riscontro la benché minima capacità di penetrazione psicologica. Una mancanza di interiorità totale. È più che una diagnosi. Da questo momento, Nick sa che se vuole vincere, se vuole arrivare da qualche parte, deve mettere in gioco un'altra parte di sé, quella che finora ha sempre tenuto nascosta e lontana, non coinvolta nella sua vita sentimentale. Quella che ha difeso dall'invasione dell'intimità che ogni relazione implica. Essere uno *sciupafemmine* da oggi non basta più a ottenere il tipo di successo che lui vuole.

L'ex moglie di Nick si sposa e sua figlia va a stare da lui per il tempo del viaggio di nozze. Due settimane nelle quali la sua vita da scapolo di ritorno non sarà così libera. Ecco la trama che comincia ad aumentare la pressione: in luogo di un dominio libero e assoluto del proprio lavoro e della propria vita, ecco una figlia in casa e un capo donna. Lo stile con cui Nick controlla il suo disagio è il più piacevole del mondo: mai conflitti, mai arrabbiate mostrate apertamente. Una fatica tremenda per reggere un ruolo e tenere viva un'immagine di sé.

Nick riceve da Darcy un kit con oggetti per la cura femminile. Ora si trova a casa e sebbene con reticenza si mette al lavoro. Per ispirarsi mette della musica che prende dallo zainetto che la figlia ha lasciato in casa prima di uscire. È il momento di una divertente sezione nella quale Nick comincia a entrare nel mondo femminile: ceretta, calze, reggiseno. Ma in questo momento entrano in casa la figlia e il fidanzato di lei. Uno stratagemma da commedia che però funziona perfettamente, nel solco della ferita dominante: un'invasione in un momento di intimità. È interessante sentire le proteste della figlia: non le piace per niente che il padre abbia frugato *nella sua roba*. Un'altra storia ben scritta con ferita endemica, su tutti i personaggi.

Sotto questa pressione - il lavoro che non gli riesce e la figlia che gli dimostra che lui non la ascolta - Nick si domanda che cosa vogliano le donne. È il suo risveglio, è quello che non aveva mai fatto fino a ora: disporre il proprio cuore all'ascolto, lasciar entrare gli altri con accoglienza, senza sentirsi invaso o fagocitato.

Ci vuole uno shock da comedy per sparigliare le carte. Una scossa elettrica che dà a Nick un superpotere: sentire il pensiero delle donne. Un superpotere invasivo, manco a dirlo: entrare nella mente di un'altra persona. Ma questo potere è in realtà una nuova fonte di pressione: sentire il pensiero dell'altro equivale spesso a sentirne il dolore, o il sentirci chiamati in causa per il suo dolore. Dietro a questa nuova facoltà, per Nick si nasconde l'ingresso nel proprio cuore e in quello altrui. L'inizio della fine del gigolò vincente e senza spessore che è sempre stato.

Ora per Nick capire il punto di vista delle donne diventa fondamentale, è una questione di lavoro e di successo, si tratta di proporre lo spot migliore e di scalare posizioni lavorative. Ma la fatica dell'assumere su di sé la vita degli altri è fortissima e così Nick cerca di tornare indietro, prendere un'altra scossa e ripulirsi di quello che adesso lo abita. Questo è il punto determinante della traiettoria drammatica del film: farsi toccare dal dolore altrui e dal proprio senza considerare la cosa come un'invasione intollerabile per la propria vita.

Ora tutte le energie di Nick si riversano nella sfida contro Darcy. Partire nemici per finire innamorati è un meccanismo classico della commedia sentimentale, ma è anche un passo specifico rispetto a questa ferita: Darcy ha invaso il suo posto di lavoro e lui invade il suo pensiero. Invasione contro invasione. Quando il cuore entra in gioco alcune cose si complicano, comprese quelle di cuore.

Possedere tante donne è un modo per togliersi dalle implicazioni dei rapporti affettivi. Cambiare sempre significa vivere continuamente degli inizi, senza le profondità, le implicazioni e le difficoltà che l'intimità vera comporta. Ma evitare l'intimità significa evitare di abitare in una parte più profonda del nostro cuore. Non può funzionare davvero, non per molto.

La comedy ci porta verso la complicità: Nick e Darcy giocano nella stessa squadra per vincere una gara importante. Per Nick il piano è far saltare Darcy, ma la vicinanza forzata risolve quello per cui mancava il coraggio: farsi coinvolgere davvero. Da lì all'amore il passo è breve. E anche la convivenza con la figlia va nella stessa direzione: un affetto profondo che parte da una convivenza costretta. È meraviglioso come in questo film le situazioni giochino

la pressione sul personaggio protagonista. Incastrato al lavoro e a casa, finalmente Nick è incastrato a tu per tu con il proprio cuore.

L'amore nasce davanti a un drink preso fuori. Stavolta arriva di necessità, senza essere indotto o sedotto. Arriva perché è vero, perché nasce dal cuore. «Non mi era mai piaciuto tanto baciare da quando... Non mi era mai piaciuto tanto baciare». Ecco il punto di morte di Nick. Quello che sente per Darcy non gli dice qualcosa di Darcy, gli dice qualcosa di sé. Eccolo contattato nella sua profondità, abbassate le difese, finalmente sintonizzato con il proprio cuore. È solo una commedia romantica, ma è così che funziona. In contatto con il proprio cuore si libera tutto quello che separati dal cuore non sentivamo. Come al solito si tratta di dolore. Ora Nick non sente più i pensieri degli altri come parole, sente il dolore proprio e degli altri anche nel silenzio. Questo era il punto di arrivo vero cui doveva arrivare.

Nick adesso sente bisogno di dire la verità, di essere se stesso. È il terzo atto, dominato dal difficile compito di confessare tutto. Sarà il turno di Darcy, ora, subire la ferita dell'invasione. Sapere di essere stata mentalmente violata. E ci sarà anche per lei la via per guardare la cosa con occhi sereni. È una commedia romantica e il personaggio ne esce quasi sempre vincitore. Il terzo atto è tutta una corsa di Nick per aiutare gli altri e se stesso nel dolore: il licenziamento ingiusto di Darcy, il tentativo di suicidio della piccola segretaria, la disastrosa festa da ballo della figlia: ora sente il dolore dappertutto. I superpoteri non gli servono più, perché Nick ha sbloccato le difese interne. Ora ascolta anche senza superpoteri perché ha capito il potere dell'ascolto. Ora può essere se stesso, amare ed essere veramente amato.